

22 mag 1908

ente'

1908

SAZZA

L'assemblea per la costituzione del Patronato dei minorenni

condannati condizionalmente
Nel locali dell' «Unione Femminile» venne tenuta ieri sera l'annunciata assemblea per la costituzione del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente in Milano.

La riunione riuscì numerosa, per aversi presso parte quasi tutti i magistrati della Procura generale e della Procura del Re, della Corte d'appello e del Tribunale. Erano pure presenti il pretore urbano, molti avvocati e le signore Majno, Ravizza, Ferri, Gadola, Mortara, De Villeneuve e Pini-Boschetti dell'Unione Femminile.

L'assemblea, presieduta dal presidente del nostro Tribunale, avv. Mortara, discusse dello scopo e della costituzione del Patronato che si propone di prestare assistenza morale e materiale ai minorenni condannati condizionalmente, secondo la legge 26 giugno 1904, nell'intento di evitarne la ricaduta e di avviarli ad una onesta operosità, e ne approvò lo statuto.

A membri del Consiglio direttivo vennero nominati, fra l'approvazione generale, i signori: avv. uff. Aristio Mortara, presidente del Tribunale di Milano; avv. uff. Mario D'Amelio, consigliere d'appello; avv. Enrico Tunesi, sostituto procuratore generale; avv. Luigi Maggi, procuratore del Re di Milano; avv. Angelo Cassola, locale pretore urbano; avv. Bassano Porrone, direttore delle carceri; avv. Cesare Civoli, professore di diritto penale all'Università di Pavia; signora Alessandrina Ravizza; avv. Mario Rebora; avv. Luigi Besana e dott. Edoardo Majno.

14 lug 1908

Il grido di guerra dell'organo vaticano per la religione nelle scuole di Roma

(Per telefono al Corriere della Sera)

Roma, 13 luglio, notte.

L'Osservatore Romano traccia il programma d'azione dei cattolici dinanzi all'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, deliberato dal Municipio di Roma. Ecco alcuni brani salienti dello scritto dell'organo vaticano:

« Siamo in uno di quei momenti critici nei quali bisogna risolversi a entrare in campo agguerriti per una lotta di primo ordine. Si tratta di far sapere efficacemente ai bloccati e a tutti gli anticlericali, massoni, mussoliniani e tirannici del medesimo, che la maggioranza dei padri di famiglia di Roma esige per la prole l'istruzione religiosa. E, prima di ogni altra cosa, è d'uopo scombrare il terreno dal pregiudizio di accedere alla opinione di chi vorrebbe che si abbandonasse l'idea della facoltà concessa dal regolamento e di provvedere altrimenti fuori dei locali e degli orari scolastici all'educazione religiosa dei giovanetti dell'uno e dell'altro sesso, che frequentano le scuole comunali.

« Sarebbe questa una specie di dedizione, che non deporrebbe a favore delle virtù combattive dei cattolici romani e darebbe al blocco la vittoria di rimanere indisturbato nella risoluzione presa, liberandolo da ogni gravame in una delle funzioni amministrative di suprema importanza per la maggioranza dei cittadini.

« Bisogna non perdere tempo, che il nemico è alle porte e guai a soprassedere. I padri di famiglia non dovrebbero già aspettare di essere invitati dai parroci o da altra autorità ecclesiastica competente per rassestarsi e unirsi nel proposito di domandare sollecitamente all'autorità municipale i locali e gli orari per la istruzione religiosa dei loro figli; ma se, a fine di procedere con maggiore speditezza e maggiore conoscenza dei modi più facili di combattività per inoltrare la domanda attendessero la parola d'ordine, questa abbiamo ragione di credere che sarà sollecita, presiedendo alla cura delle anime un collegio di ecclesiastici pieni di zelo, di energia ed esperto nel combattere, appoggiato e guidato nelle lotte maggiori da condottieri

di suprema importanza per la maggioranza dei cittadini.

« Bisogna non perdere tempo, che il nemico è alle porte e guai a soprassedere. I padri di famiglia non dovrebbero già aspettare di essere invitati dai parroci o da altra autorità ecclesiastica competente per rassestarsi e unirsi nel proposito di domandare sollecitamente all'autorità municipale i locali e gli orari per la istruzione religiosa dei loro figli; ma se, a fine di procedere con maggiore speditezza e maggiore conoscenza dei modi più facili di combattività per inoltrare la domanda attendessero la parola d'ordine, questa abbiamo ragione di credere che sarà sollecita, presiedendo alla cura delle anime un collegio di ecclesiastici pieni di zelo, di energia ed esperto nel combattere, appoggiato e guidato nelle lotte maggiori da condottieri

« La direzione diocesana, la Lega dei padri di famiglia per la moralità, i preposti alla preservazione della fede, l'Unione per l'azione cattolica e simili si mettano subito d'accordo all'opera per concretare l'appello efficace ai genitori che diano il loro nome per la domanda, confortata da firme legali esaurienti.

« Siamo in uno di quei momenti storici della vita morale, che hanno da pensare sulla coscienza dei romani, affinché non si dica che alla conquista materiale delle mura di Roma, la rivoluzione contro il Papato accoppiò la conquista delle anime, asservendole all'indifferenza per l'istruzione religiosa delle giovani generazioni. »

5 mag 1909

'Patronato per minorenni condannati condizionalmente'

ai volontari quel minimo di facilitazioni e vantaggi che valga a dare nuovo incremento alla propaganda dell'istituzione.

Il patronato dei minorenni condannati.

Come è noto, funziona da circa un anno a Milano, sotto la presidenza del cav. Aristio Mortara, presidente di sezione della nostra Corte d'appello, il « Patronato dei minorenni condannati condizionalmente », che svolge l'opera sua affidando ad appositi comitati « detti » soci volontari — l'assistenza dei minorenni condannati col beneficio del perdono, che gli vengono dal tribunale notificati, per evitarne la ricaduta sorvegliandoli durante il periodo di sospensione della pena.

Il Patronato ha ora organizzato per i suoi soci volontari (in maggioranza giovani professionisti, maestri, ecc.), un giro di visite di istruzione ai vari istituti cittadini, che svolgono opera connessa col problema della delinquenza, in ispecie giovanile.

Questo giro d'istruzione dei soci volontari si iniziò lunedì u. s. con una visita al Riformatorio Marchiondi, compiuta sotto la cortesissima guida del direttore canonico Bossetti, del vice-direttore e del segretario rag. Rizzo, che diede modo ai visitatori di conoscere in ogni sua parte e di apprezzare l'eccellente ordinamento del grande Istituto. Le altre visite seguiranno durante il corrente mese secondo il programma prestabilito.

Un meccanico sotto al tram. — All'altezza di via Manzoni, ieri alle 18.30, il meccanico Michele Balbonese, di 29 anni

lettera inviata al ministro della Rea Casa lo avvertiva che si tramava di uccidere il Re in una prossima gita.

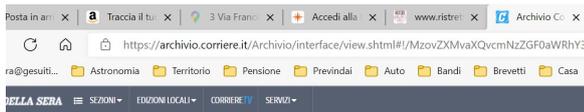
Anche contro la Regina Margherita era stato immaginato un complotto: la si sarebbe fatta saltare in aria con una bomba lanciata sotto la sua automobile durante una gita.

Seguivano altre lettere, sempre anonime, rivelanti complotti contro sovrani esteri. Le anonime avevano firme varie, come, ad esempio: un cittadino onesto, un amico d'Italia, un uomo di cuore, un galantuomo. La calligrafia press'a poco era sempre la stessa.

Quando i due compari crederettero di aver saturato l'ambiente di paura nelle alte sfere, decisero di giuocare l'ultima carta. Il 29 dello scorso aprile la guardia Camera si presentò al questore di Roma e gli disse che si sentiva in dovere di fargli rivelazioni di straordinaria gravità. Narrò che 4 o 5 giorni prima in piazza del Popolo aveva udito i discorsi di due individui, che parlavano fra loro animatamente della confezione di bombe per uccidere i Sovrani e vari ministri.

Il Camera disse che volendo andare a fondo della cosa non li molestò, non si fece scorgere da loro, ma li pedinò in quella sera e durante quattro giorni successivi finché riuscì a sapere chi fossero ed a conoscere i loro complici; e senz'altro presentò una lista di

20 mag 1909



'Patronato per minorenni condannati condizionalmente'

io Stabimento Metallurgica la Manifattura di Legnano. I teste visite i convenuti espressamente soddisfazione, non scvera di importanza che la nostra gioi raggiunto in poco più di un

essi si soffermarono con più nella Manifattura di Legnano sorto da pochi anni, per mori Giuseppe Frua e fratelli accoglie 60.000 fusi per la e egiziano, e rappresenta con impresa del genere esistente

cominciate alle ore quattor- trassero durante tutto il po-

Il banchetto

el Kursaal Diana fu trasfor- un magnifico giardino. Cre- ad uno dei numerosi gio- signor Geom. che espre- cese dinanzi alla eleganti-

la e il prof. C. A. Mor. Il senatore prof. De Giovanni, l'apostolo di una così nobile causa, promise di partecipare a tutte le sedute della commissione.

Una visita al Patronato per i liberati dal carcere

I soci volontari del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente, che funziona nella nostra città sotto la presidenza del cav. Mortara, presidente di sezione della Corte d'appello, si recarono, accompagnati dal consigliere del Patronato cav. Turres, sostituto procuratore generale, a visitare la Società di Patronato per gli adulti liberati dal carcere, avente sede a Precotto.

Con la cortese guida del vice-presidente, dei consiglieri, del direttore e dell'istituto, si resero edotti del funzionamento della benemerita istituzione, che assistendo con praticità di vedute gli adulti liberati dal carcere, e procurando loro lavoro anche con officina interna, si adopera efficacemente per aiutarli nella loro riabilitazione e per restituirli ad una onesta operosità.

23 giu 1909 l'Ass. Beccaria fa 1 anno nasce nel 1908

verse professioni. Vi sono anche 20 signore. I soci dell'U. P. M. sono pregati di trovarsi domattina, giovedì, in stazione per ricevere i graditi ospiti. Vi si troverà pure la banda «Stella d'Italia».

L'Associazione Cesare Beccaria, che ha per iscopo lo studio e il miglioramento della legislazione e dei sistemi penitenziari, ha pubblicato in elegante opuscolo il resoconto del suo primo anno di vita, 1908.

Oltre allo statuto della Associazione e agli scopi della Società, l'opuscolo contiene le interessanti relazioni su *I minorenni in carcere*, del sacerdote dottor A. Bianchi, *La tutela del detenuto*, del dottor L. Anfosso, giudice istruttore capo presso il nostro Tribunale, e *La giustizia penale e il sistema penitenziario*, dell'avv. E. Salvi; nonché una pregevolissima memoria del dottor L. Ellero, sui detenuti detti incorreggibili.

Echi di cronaca

Le premiazioni alla Mostra Fotografica di Milano

4 lug 1909 a Milano

'Patronato per minorenni condannati condizionalmente'

...che procedo all'inchiesta che lo non può essere. Perciò da questo momento declino ogni responsabilità.

«L'agente dunque si ritirerà?», — chiedo il presidente.

«Sicuro», — conferma l'avv. Nasi — «io mi ritiro, e neogo il cancelliere di inserire a verbale la mia dichiarazione».

«E qui l'avv. Nasi detta al cancelliere Palazzoni queste testuali parole: «L'avvocato Nasi depone che queste circostanze narrate nell'articolo 153 in terzo dal testo, se il suo racconto è vero, a pubblici ufficiali (fate, Masi *altronde evidentemente al com. Brocca quale sindaco di Mantova*, che avevano il dovere di denunciarli e che avevano poi tanto più il dovere di deporli, siano rimasti completamente ignoti all'autorità giudiziaria. Questo stato di cose tenuto conto che il null'altro avrebbe potuto conoscere che un fosse di atti, a rassicurare il loro mandato, rimettendosi nel merito alla giustizia del Tribunale».

I confessori avv. Maczoreo e Boniforti si associano alle parole dell'avv. Nasi. Per la parte civile si alza l'avv. Angelo Ferrari il quale dice, non senza ironia: «Mi compiacio coi difensori che abbiano commesso lo stato della causa tutto di declinare ogni responsabilità. Ma osservo — soggiunge — che i fatti di cui si parla o non sono nuovi: basta leggere la denuncia del com. Brocca dove si legge il nome di Bertoldo».

«Ed in aggiunta i voti — soggiunge l'avv. Panighetti, pure della parte civile — che per la dimetta della toza i difensori rispondano dal loro proposito. Se però vogliono andare».

Il P. M., dal canto suo, premessa attestazioni di stima per i difensori, chiede che gli si conceda di dire che non c'è nessuna ragione perché essi debbano ritirarsi.

«I processi — soggiunge — si fanno all'ordine. E qui o la verità che si fa strada... So che molti di difensori vorrebbero scusarsi il loro posto, vuol dire che il presidente provvederà d'ufficio».

«Io esorto i difensori a rimanere — avverte il presidente — anche perché Blumenerano meglio la nostra giustizia».

«E allora», — conclude l'avv. Nasi — «dopo questa preghiera del presidente noi rinunciamo».

La storia di un segreto

Dopo un breve riposo, che serve ai sottile

Il patronato dei minorenni condannati

Nella sede di via Monte di Pietà, 9, ha avuto luogo la prima assemblea annuale del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente. Fra i presenti erano il presidente del Patronato cav. Arturo Mortara, presidente di sezione della Corte d'appello; i consiglieri cav. Maggi, procuratore del Ro. cav. Tunesi, sostituto procuratore generale, il cav. Bassano Ferrone, direttore del carcere Cellulare; la signora Alessandrina Ravizza, la signorina Lina Schwarz, l'avvocato G. Ravasio, pretore urbano, l'avv. Mario B. bora e molti altri. In rappresentanza del Comune era intervenuto l'assessore Gallione, il prefetto, assente da Milano, aveva inviato parole di vivo plauso e d'adesione.

Il segretario avv. Edoardo Malno lesse la relazione dell'opera compiuta dalla fondazione del Patronato dal maggio 1906 ad oggi, il quale con assidua azione tutelare e educativa assiste e lo sorregge durante tutto il periodo di sospensione della pena. Il relatore rilevò come dall'esperienza fatta risultò che tale opera riesce estremamente ben accolta alle famiglie: i soci volontari vi sono accolti come amici e consiglieri, vi acquistano autorità ed influenza suscitando di benedici effetti. Tali soci sono ora 37 fra giovani avvocati, studenti universitari, maestri e altri, e si sono tutti qui adoperati con vero slancio. Il Patronato provvede al collocamento al lavoro, all'istruzione a scuola, procura buone letture, cercando di integrare e riattivare con ogni mezzo la propria azione d'assistenza educativa. I minorenni assistiti sono attualmente 85, dei quali uno solo ricadde. La relazione si chiuse con un appello ai giovani, perché cooperino sempre numerosi a questa istituzione, e alla cittadinanza perché la sorregga e la aiuti, anche finanziariamente, dando luogo al collocamento di sviluppatori.

L'assessore Gallione espresse un fervido piano generale all'opera dell'istituzione, proponendo l'approvazione dell'autorità comunale. Altri oratori seguirono in ugual senso ed alla fine, si procedette alla ricostituzione del Consiglio, che rimase così composto: cav. Arturo Mortara, presidente; consiglieri: cav. A. Raimondi, cav. I. Maggi, cav. E. Tunesi, avv. G. Ravasio, cav. Ferrone, signora Alessandrina Ravizza, signorina Lina Schwarz, avvocati E. Malno, M. Helora e L. Besana.

Lo che cosa contiene questo fazzoletto? — gli chiese il commissario Cimarelli che lo interrogava.

«Due giacche: sono mie: me le ha consegnato il mio zio».

«Guardiamo un po'».

Le giacche in questione erano nuovissime, di stoffa fina, nera, ma apparivano prive dello fazzoletto, che saucra in lavorazione.

«E siete andati a prendere queste giacche non ancora finite?», — osservò il funzionario.

«Mi piacciono così», — rispose l'arrestato.

«Appunto».

Evidentemente, prima di ferire lo zoppo, il famirato s'era peccato da un sarto di sua conoscenza per deubarlo. La questura aveva già ragioni sufficienti per trattenerlo in arresto, e così fu fatto.

X nuovi consiglieri di Cassazione. — Apprendiamo l'esito del concorso dei magistrati della Corte d'appello per i posti superiori di consiglieri di Cassazione e pareggiati che si rendono vacanti a tutto giugno dell'anno venturo, concorso che venne chiuso teste presso il Consiglio superiore della magistratura.

I concorrenti erano 129, i magistrati da sceglierli 25 per tutto il regno.

Ora, ben quattro consiglieri della Corte d'appello di Milano sono riusciti vincitori: il cav. Giacomo Scimò, il cav. Isidoro Travaglio, il cav. Gaudentio Offas e il cav. Ernesto Cavalli.

Un comizio per gli studenti dei postelegrafici. — Il Consiglio della sezione postelegrafica approvò la proposta della sua Commissione esecutiva, deliberava di indire nella prossima settimana un comizio pubblico di protesta contro gli stipendi che a Milano condussero al suicidio di quattro postelegrafici e per avvisare ai mezzi più opportuni di provvedimento.

Al Liceo Farini ottennero la licenza liceale senza esami, con premio di secondo grado, i signori: De-Marcis Augusto, Ferreri Enzo, Magistrelli Ludovico; ottennero la licenza liceale senza esami, con menzione onorevole i signori: (Sezione A) Andreoli Giuseppe, Bonizzoli Luigi, Brunetta Luigi, Perseo Gioacchino, Pestalozza Camillo, Ronchetti Emilio, Weil Federico, Zucchi Giulio. (Sezione B) Agnetti Luigi, Cantoni, Moreschi, Busca, Schioldo Gino, Schioldi, Somai, Zappamiglio Gustavo, Zappamiglio Giuseppina.

"Probation-officers", milanesi

Io fui condotta a vedere, un giorno, in una prigione di Milano, alcuni fanciulli carcerati per furto. Erano cinque o sei nel modesto camerone. Non tutti portavano sul viso le solite stimate della delinquenza: o, per lo meno, io non le vidi. Fanciulli mi parvero, null'altro che fanciulli. Vestiti d'altri panni, cresciuti in altre case, essi non sarebbero stati diversi dagli altri che frequentano allegramente i ginnasi e le scuole tecniche del Regno.

Ero allora una giovinetta. Ma l'istinto materno che ogni donna ha in sé si scosse, si rivelò forse solamente allora a me medesima, si rivoltò esasperato. — Pensai: se io fossi una madre povera... se uno di questi disgraziati fosse mio figlio!...

Da quel giorno sono passati vari anni. Ciò che aveva parlato in me come pura e feroce istinto andava mordendo e flagellando il pensiero dei giuristi e degli uomini d'azione, e cercava di trovare un'espressione legale che conciliasse il rispetto della giustizia col senso di infinita pietà desto dall'infanzia delinquente. — Nella città di Chicago, il 1899, sorgeva il primo Tribunale speciale per fanciulli, tribunale senza codice, nel quale ogni sentenza era ispirata solo dalla coscienza del giudice, dalla sua profonda pratica e penetrazione dell'anima infantile. Così, in una delle più giovani metropoli del mondo, in una città senza storia, veniva iniziato il primo tentativo di porre un argine alla precoce delinquenza, per mezzo dell'educazione e non della repressione. L'esempio di Chicago venne seguito nell'Illinois, nel Kansas, nel Nebraska, nell'Indiana, nel Colorado. In breve, volgere d'anni, ogni libero Stato Nord-Americano ebbe il suo libero Tribunale per fanciulli: a New York fu stabilito nel 1902, nei quartieri popolarissimi di Manhattan e di Bronx.

Ed ecco sorgere un... — come diremo?... — un « rite social » di estrema importanza, creato dallo spirito stesso del Tribunale per fanciulli: il *Probation-officer*, ossia l'*Ufficiale di prova*.

Un giovanotto ruha, o commette per la prima volta un reato di violenza. Condannarlo?... No. Quali malvagie influenze possono averlo condotto a tanto?... Si può forse già pretendere da lui un pieno sentimento di responsabilità?... Il giudice americano studia tali influenze, studia il giovinetto; e lo pone in libertà sorvegliata, affidandolo alle diligenti cure d'un *Probation-officer*, il quale in America viene legalmente eletto come fosse un agente amministrativo; e molto volte è una donna.

Tornato il fanciullo nella propria famiglia, l'ufficiale di prova lo sorveglia nella sua condotta e nel suo lavoro. Lo guida; è rivestito d'autorità legale anche in faccia ai parenti: rende esattamente conto al Tribunale del miglioramento del fanciullo, o della recidiva nella quale ha potuto ricadere. Lo stati che americane provano, da anni, con l'efficacia della cifra che è la più convincente, l'utilità sociale dei Tribunali per fanciulli, di fronte alla diffusione del delitto precoce.

Nel 1905, a Birmingham in Inghilterra, s'inaugurava la prima *Juvenile Court*, sul sistema yankee: l'esempio veniva seguito da quindici città inglesi, tre scozzesi, due irlandesi.

Pochissimo, su tale grave soggetto, si poté finora compiere nelle altre nazioni europee. Abbiamo, a Parigi, un *Patronage de l'enfance*. In Italia la legge, quando il fanciullo abbia compiuto i quattordici anni, lo condanna inesorabilmente, ove il suo delitto sia provato: una riforma però si è avuta, ed è la cosiddetta *condanna condizionale*. Per cinque anni tale condanna rimane sospesa sul capo del giovinetto delinquente, rilasciato in apparenza libero: se durante questo periodo di tempo egli commette qualche nuovo reato, scatta, col secondo, il primo: nel caso contrario, la condanna condizionale è come non infitta, il trascorso cancellato, la fedina criminale intatta.

In base a simile riforma, il sistema americano di *prova* ha potuto ugualmente venire Le funzioni del *Probation-officer* si delineano subito, semplici e pronte. Grazie ad una circolare diramata dal presidente Mortara a tutti i presidenti delle varie sezioni penali, il Consiglio viene ufficialmente e sollecitamente informato di tutte le condanne condizionali pronunciate a carico di *minoranni*; e subito assegna ognuno dei giovani condannati ad un socio volontario. Il precoce delinquente torna alla sua casa; il volontario, divenuto *Probation-officer*, giornalmente o quasi ripete le sue visite al fanciullo, penetrando nella intimità della sua famiglia, consigliandolo, correggendolo, dirigendolo, amandolo.

I volontari appartengono ad ogni classe ed ad ogni partito. Sono giovani, si comprende. V'hanno fra loro studenti, laureati in lettere, dottori in medicina, avvocati già sulla via della carriera; maestri, ufficiali, impiegati, uomini d'affari. V'hanno socialisti, clericali, democristiani, semiti, repubblicani, realisti. Qualcuno di essi, che entrò nel manipolo trascinando dalla suggestione d'un amico o dalla curiosità della giovinezza, trovò a poco a poco un singolare fascino nella propria missione, un *perchè* puro e profondo, una preziosa e gelosa responsabilità, un senso di poesia. L'uomo d'affari (e sarebbe strano, veramente) è colui che riesce meglio ad imporsi al piccolo discolo, a guidarlo sulla via retta: in quest'opera tutta pratica egli è guidato dal suo netto e preciso senso delle cose e della vita. Il fanciullo lo rispetta e lo teme, intuendo in lui la forza pratica, sempre vincitrice.

La delinquenza precoce viene *totalmente* (certi casi isolati non contano) dagli strati inferiori della società, dagli ambienti della miseria e della malavita. Talvolta il piccolo *condannato*, figlio di tabacchi o di alcoolizzati o di semi-cretini, è un pazzoide poi quale non possono essere utili che i provvedimenti sanitari del caso: in qualche rara occasione il vero, tipico delinquente-nato si rivela nei subdoli o selvaggi caratteri della sua morbosità morale: e allora non resta che abbandonarlo al suo tragico, ineluttabile destino: furto, coltello, galera. Ma nella massima parte sono ragazzi intelligenti, di sangue vivo, di cervello pronto, di membra agili, tutte forze in embrione, scintillanti di tutte le gemme dell'imprevisto, che hanno assorbito superficialmente il male, avendosi trovata inquinata l'aria che respiravano: ma con l'anima aperta pure ad ogni forma del bene; e così fieri della protezione d'un vero *signore*, che finiscono con l'adorare il loro *ufficiale di prova*.

Non bevono le parole, ne studiano i modi, ne seguono i consigli, e pensano che è dunque possibile anche per essi, lavorando, aprirsi una lucente strada. Una corrente magnetica si stabilisce fra le due anime. Vi può essere più bella, più sacra fraternità?... Quando il *Probation-officer* cominciò a funzionare, il punto interrogativo più formidabile fu il pensiero: quale accoglierà le famiglie dei discoli avrebbero fatta ai volontari?... Avrebbero essi accolto i bravi giovani con rispetto, con fiducia, riconoscendo loro una qualsiasi autorità?... Le prime visite furono un vero viaggio di scoperta in paesi ignoti. Ma ogni timore fu ben presto posto in fuga. Le famiglie anche più rozze e corrette accolgono sempre mirabilmente il volontario. Rappresenta per loro una protezione, un consiglio, un tramite d'unione; è un amico. Le aiuta a domare le ribellioni del piccolo monello, a impedire le ricadute. Diventa il consigliere di ogni membro della casa, del padre bonario ma ubriaco, della madre lavaanda o tessitrice, della capricciosa sorella che porta già la pettinatura di moda con riccioli finti e spilloncini di strass, del fratello maggiore Gaetano detto Taneu, oppure Battista detto Biscolia, che ne potrebbe forse raccontar di belline sulle gesta di certe società di *laced*.

Il volontario iscrive il suo *figliuolo* al *Ricreatorio*, gli porta buoni libri, gli illumina l'anima, gli schiude, se può, la via del lavoro. Cerca di toglierlo alla torbida tentazione del furto, o del litigio che fa veder rosso. Nella casupola di un giovinetto *condannato condizionalmente*, il cognato del fanciullo, seduto con gravità al suo deschetto di ciabattino, dichiara un giorno al *Probation-officer*, che si studiava di spiegarli la propria mansione: « Ho capito. Loro sono come... l'Assistenza pubblica ».

Un povero padre, non appena ricevuta la lettera d'avviso del *Probation-officer*, che gli annunciava l'arrivo del volontario per il suo figliuolo, s'affrettò a rispondere, con la sua grossa scrittura incerta, queste testuali parole: « Voglia il cielo concedermi cotale fortuna!... » Fu per lui una fortuna davvero. Suo figlio, un demonio di quattordici anni, carico d'energie come una torpedine, non sognava che di essere arruolato mozzo. Fu inviato a Venezia una simile forma d'aiuto morale?... Non credo. L'amore non si misura a metri. Se v'è nella nostra civiltà un'Opera di puro ardore fraterno, che stabilisca salidissimi vincoli fra persone di classe avversaria, tale Opera è questa.

Il discolo afferra subito, con prontezza addirittura acrobatica, il significato dell'intervento dell'ufficiale di prova.

In sostanza gli appare come colui che lo salva dalla prigione per momento, dall'infamia per la vita. Un fanciullo che io conosco chiama « *salvatore mio* » il suo volontario.

Questi è Edoardo Majno, il giovane avvocato che, figlio di un giurista altissimo e di una geniale agitatrice d'idee, fonde in sé stesso le solide doti del padre con la passione apostolica della madre. L'opera del *Probation-officer* milanese a lui deve moltissimo: egli ne è il capo vigile, opossimissimo, potente anche per l'alta posizione legale da lui occupata in Milano.

Fra volontario e « figlio », i rapporti durano fedeli. L'*officer* ciclista conduce il fanciullo con sé nelle passeggiate domenicali, noleggiando una bicicletta; altri si portano il loro studio ai Musei, al cinematografo, nel loro protetto: lo iscrivono alle Scuole serali, lo abbonano alle lezioni dell'Università Popolare. E commoventi dimostrazioni di gratitudine vengono loro qualche volta dai parenti: una madre cravattina di soldo seppe pellicce il volontario di suo figlio sotto una valanga di cravatte d'orrido gusto: un padre lo costringe a berne un bicchierino di *quel buono*, nella più vicina bettolaccia: un altro vuol a tutta forza fargli accettare due scudi d'argento, messi da parte con chi sa quale fatica... e soffre di vederseli rifiutati.

E la nota gentile viene dalla donna, che prega il volontario di far le sue visite la mattina delle domeniche, perché tutti olandati alla casa... Un piccolo assistito viveva in un così orrendo ambiente di famiglia, che si pensò di toglierlo da quella bolgia, mettendolo in un buon Istituto. Non appena ritirato, egli scrisse alla madre di mandargli subito « *quel signore* » perché egli « *devoa parlargli* ». Il volontario occorre: il fanciullo balbetta, con grandi occhi smarriti, che non ha nulla da dire — che solo, dopo il suo ritiro, temeva di essere dimenticato da lui... *

Ogni mese, gli ufficiali di prova si riuniscono nella sede dell'Opera. Sono sedute vivacissime, gaie, commoventi. Tutte le condizioni, tutte le religioni, tutte le opinioni vi sono rappresentate. Mancano il protocollo, la vanità e la noia. I volontari espongono, uno per uno, i risultati del loro lavoro. Si mettono in comune le personali esperienze.

Si chiacchiera, si discute. Occorre una visita medica?... Ecco pronto il volontario medico. Occorre un difensore?... Dieci giovani avvocati sono pronti a vestire gratuitamente la toga. — Occorre fare appello a qualche Società d'assistenza?... Ognuno si offre, per consiglio, per aiuto, per guida. — Occorrono libri?... Ecco i volontari maestri, che si uniscono per organizzare una biblioteca.

Il pupillo di uno è diventato il pupillo di tutti; i bassifondi non fanno più ribrezzo né paura: il problema della delinquenza giovanile è affrontato, studiato a fondo nelle sue origini, nel suo svolgimento, nelle sue possibilità di salvezza.

Una eletta rappresentanza della magistratura milanese assiste regolarmente alle sedute del *Probation-officer*. Ciò le fa onore. Mortara, Maggi, Tunesi, Cassola, Raimondi (omesso il cav.uff., paroloni) uomini gravi, che nelle aule delle Corti d'Assise hanno svizzerati, giudicati, passati a sentenza innumeri delitti, sono qui, fra i volontari, per offrir loro qualunque forma d'aiuto. Essi che sanno, com-

prendono. Conoscono per viso e per nome tutti i piccoli delinquenti di Milano, ne possono fare la storia e disegnare l'albero genealogico ascendente. — *Sanno*. — E per loro gli Ufficiali di prova rappresentano il solo mezzo eroico di porre qualche diga al delitto precoce; e, lavorando fraternamente con essi, affrettano l'avvento (speriamo non troppo lontano) del giorno in cui i *Probation-officers* milanesi saranno sanzionati dalla legge, e in Milano e in tutta l'Italia sorgeranno le Corti Giovanili, ove l'adolescenza sviata verrà giudicata col codice dell'educazione, non già con quello della difesa e della vendetta sociale.

Nessuno creda però che i nostri bravi volontari siano una specie di reclute dell'Esercito della Salute — una specie di missionari retorici e piagnucolosi. — Tutt'altro. — Sono allegri giovani traboccanti di vita, che studiano e lavorano per aprirsi una solida carriera, che godono d'ogni bella forma d'arte, che fanno all'amore (Dio li benedica!) colla passione dei vent'anni, che giocano al *foot-ball*, scommettono su Ganna, Pietri, Rai-covich, e sul favorito del *Grand-Prix*. Essi s'immolano intera la loro giovinezza. Perché non lo farebbero?... La vita è una. Ma non vogliono *d'frandare si stessi* (la frase è di Edoardo Majno), della bellezza profonda di un'opera fraterna. E scelgono quella che è più esclusivamente personale, non legata a formula alcuna. Selegono un'anima di fanciullo, protesa sul selvaggio abisso del delitto e del carcere; e amano quest'anima. E spese volte la foggiano a somiglianza della propria, cavandone le nascoste energie, facendole brillare al sole come aste di bandiera; mentre, abbandonate a sé medesime, avrebbero dato, nell'ombra, fra riflessi di vino e di sangue, sinistri bagliori di lama corta.

Il nostro tempo, così complesso, non è più il tempo dell'unico Eroe, trascinate dietro a sé la folla affascinata. Ogni studente di legge o di ingegneria, ogni professore di ginnasio o maestro di scuola può ora essere un Eroe, semplicemente, modestamente, com-

piendo il suo dovere di creatura umana verso un'altra piccola creatura fatta come lui di carne, ossa, sangue e foforo; ma posta da un diverso ambiente in diverse condizioni morali.

E chi sono, se non Eroi, i nostri volontari del *Probation-officer* milanese, e quelli di Roma, di Firenze, di Torino?... Chi sono, se non Eroi, i maestri andanti a cavallo lungo le desolate pianure dell'Agrone Romano, lungo i tratturi dell'Abruzzo, per portar l'alfabeto e la coscienza d'esistere ai guitti e ai pastori abbandonati in quelle solitudini?... Chi sono, se non Eroi, simili cercatori e foggiatori d'anime?...

La grandezza del secolo presente consiste forse nell'*anonimato* delle Opere di soccorso fraterno. Esse non si concentrano più nell'individuo solo, alto su tutto, campione magnifico della specie e dell'idea. Sono una viva, potente, inesauribile compagine di mille forze oscure che s'intrecciano insieme, di mille oscuri nomi che si fondono insieme.

Ada Negri.

Il Duca degli Abruzzi sul K 2

Ogni record precedente battuto
Allahabad, 10 agosto.
Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri mattina a Bandipur, dopo aver battuto il record delle ascensioni sul monte Godwin Austen. Il tempo era ottimo e la temperatura era di quindici gradi sotto zero.

La salute del Duca e dei suoi compagni è eccellente. (Stefani.)

Il Duca degli Abruzzi partì per la sua spedizione il 26 marzo, da Marsiglia. L'accompagnavano il suo aiutante di campo tenente di vasello Negroto-Cambiano, il fotografo Scala, il dottor Filippo De Filippi e la sua signora, un aiutante fotografo, tre guide e quattro portatori valdostani.

Le notizie sul suo viaggio furono assai rare e sempre molto sommarie.

I maggiori particolari si ebbero da una lettera del dottor De Filippi, scritta il 1 giugno e pubblicata da noi l'11 luglio.

Il grosso della spedizione — alla quale s'erano aggiunti dei coolies indiani — si trovava al Campo-base, situato ai piedi del Godwin cono: « Noi abbiamo scorto alcune capanne sulla riva e con nostra grande sorpresa abbiamo visto una colonia di fucchi si innalzava sulla più piccola di esse. Allora, con l'aiuto dei nostri canoeisti di marina, abbiamo di simo anche un uomo seduto sulla porta della più piccola delle capanne. Quest'uomo, accompagnato da due cani, veniva incontro alla scialuppa che si era staccata dalla nostra nave per andare verso di lui. Non era un naufrago, ma un commerciante dell'isola del Pin-guit, che si era recato l'anno prima su quella spiaggia con altri commercianti e che aveva preferito restare nell'isola per fare larga provvista di olio nella prossima stagione. Egli ci ha dichiarato che l'isolamento nel quale vive non lo disturba affatto. » (Stefani).

Documenti e ricordi di Fazzari

sull'annullamento del secondo matrimonio di Garibaldi
(Per telefono al Corriere della Sera)
Roma, 10 agosto, notte.

È stato pubblicato che nell'archivio di Francesco Crispi, acquistato dal Governo, si trova una busta contenente le carte riguardanti l'annullamento del matrimonio fra la marchesa Giuseppina Raimondi e il vit- to marchesa Giuseppina Raimondi e il vit-

Ora Achille Fazzari scrive da Ferdinando ai giornali per dire che ciò non può essere vero, perché Crispi, nel periodo in cui avvenne l'annullamento del matrimonio di Garibaldi, non prese parte, né ebbe ingerenza in alcun atto a tale riguardo.

A conferma delle sue affermazioni, Fazzari pubblica, con un suo telegramma a Garibaldi, in cui egli annunzia il prossimo annullamento del matrimonio, i telegrammi seguenti:

« A S. M. il Re d'Italia.
« Grazie alle leggi di cui V. M. è geloso custode lo quest'oggi ho potuto adempere un sacro dovere ed essere felice. Permettete quindi, o sire, l'augurio che sotto il vostro regno si compiano i destini della patria e di averla grande e prospera. Il vostro milite Giuseppe Garibaldi. »

« Generale Garibaldi, Maddalena.
« La rinuncia del suo cortese pensiero; accoglierlo, caro generale, l'augurio sincero che io fo per la sua felicità, che sta a cuore di me. Mi ha fatto molto lieto, e, attraverso, l'antico amico e legionario, fin da Montevideo, Giacomo Medici. Lo informo per primo di aver deciso di portare il suo aiuto e quello di tutti coloro che lo volevano seguire alla rivoluzione scoppiata contro la tirannide borbonica nel napoletano. Il Medici lo sensò subito, ma siccome Garibaldi insisteva, allora il Medici gli disse queste testuali parole: « Se vai in cerca della morte, serviti pure del Ponte di Carignano (a Genova) il Ponte di Carignano è il luogo scelto da coloro i quali cercano la morte, perché puoi trovarla egualmente. »

« Ma, nonostante l'opinione del caro amico, il generale Garibaldi organizzò e compì l'impresa sua grandiosa con la spedizione del Mille. E la decisione di sbarcare in Sicilia fu presa a bordo del Piemonte, durante la navigazione degli eroi, e propriamente nelle acque di Taormina. »

Un discorso di protesta del Papa contro la persecuzione ai cattolici in Francia

(Per telefono al "Corriere della Sera")

Roma, 18 novembre, notte.

Il Papa ha ricevuto stamane nella sala del Concistorio il pellegrinaggio francese di Nostra Signora della Salute. Il cardinale Vincenzo Vannutelli, protettore dell'opera, lesse il seguente indirizzo:

«Coperti senza che essa resti fedelmente legata a Nostro Signore Gesù Cristo e al suo Vicario in terra, i pellegrini francesi, oggi accorsi a Roma, approfittano dell'occasione del giubileo episcopale per venire a protestare contro le menzogne e le calunnie che si sparano contro la Vostra persona così buona e amorosa; per giurare a nome di tutti i cattolici e vescovi di Francia che inviolabile sarà la loro devozione verso la S. S. e per esprimere la risoluzione che essi hanno fatta di rimanere sempre uniti e di far sì che, per mezzo di questa unione, detto l'ispirazione della Santità Vostra e la direzione Vostra possano efficacemente difendere i loro diritti per la libertà della Chiesa.»

Il Papa rispose con questo discorso vivacissimo.

«La Vostra presenza e la vostra solenne testimonianza di devozione e di affetto ci recano un vero conforto, confermando le consolanti notizie che si frequentemente ci giungono dalla Francia e che ci mostrano che, nonostante tutti i mezzi coi quali gli

« Questa protesta è dolorosamente confermata dalla guerra implacabile fatta attualmente ai vostri vescovi accusati di essere fedelmente sottomessi alla Santa Sede. I vescovi di Francia, uniti al loro Capo, tanto per dovere di coscienza quanto per affettuosa devozione, depositari della stessa dottrina e della stessa morale non hanno bisogno di stimolo per compiere il loro dovere. Testimoni del male immenso che si fa alle anime per mezzo delle scuole laiche, colobbligo fatto alla gioventù di servirsi di libri empì e immorali, come potrebbero tollerare che il popolo sia tradito nei suoi più sacri interessi? Sentinelle avanzate, essi giungono all'arme e attirano l'attenzione dei padri di famiglia sui pericoli che minacciano i loro figliuoli.

« E, mentre che ogni cittadino francese ha diritto di far sentire le sue parole e le sue lagnanze alle autorità supreme, la verità proclamata dai vescovi diventa un oggetto di odio e di ostilità da parte di quelli stessi che governano; e non solo a questi vescovi è tolto il diritto di insegnare ai fedeli il loro dovere, ma si arriva sino al punto di eccitare e sostenere coloro, i quali li trascinano avanti a tribunali.

« Ma questa persecuzione sicale ed aperta, come non alterisce i nostri venerabili, noi vescovi di Francia, non fa perdere né a loro né a noi la perseveranza e il coraggio nella lotta, poiché noi sappiamo che la Chie-

Le dimissioni di Piaggio non accettate dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd Italiano

Genova, 18 novembre, notte. Oggi si è riunito il Consiglio di amministrazione del Lloyd Italiano, il quale, dopo essersi occupato di affari di ordinaria amministrazione, ha ascoltato la lettura di una relazione con la quale il presidente lo ha informato sulle ultime fasi della pratica per le Convenzioni marittime.

Il sen. Piaggio chiudeva la sua relazione con l'offerta delle proprie dimissioni dalla carica di presidente del Consiglio, per lasciare che altri possa, forse con maggiore libertà di lui, seguire anche un indirizzo diverso per l'andamento delle cose della Società.

Il Consiglio però, riaffermando all'unanimità la completa fiducia nel suo presidente, on. Piaggio, lo ha vivamente pregato di soprassedere a tale determinazione, anche rammentando che esiste ancora un impegno reciproco fra il Governo e la Società fino al 31 dicembre p. v., salvo prendere in seguito quelle decisioni che egli crederà opportune. (Stefani).

La prolusione di Enrico Ferri al suo corso di diritto penale

(Per telefono al Corriere della Sera)

Roma 18 novembre, notte.

Migliaia di uditori affollavano oggi la Sala per ascoltare la prolusione di Enrico Ferri al suo corso ufficiale di diritto penale. L'affluenza è stata così grande che oltre l'aula magna erano gremiti gli altri ed il cortile. L'oratore ha cominciato allora a parlare ringraziando i colleghi e gli allievi dell'Ateneo per le dimostrazioni di affetto con cui vollero onorarlo in occasione della sua nomina a professore ordinario di diritto penale.

Entrando a discorrere della sua tesi, Enrico Ferri dice che la criminalità femminile è una forma di delinquenza che ha atteggiamenti propri e specifici. Il suo studio si impone anche per l'aumento progressivo e continuo dei

La signora Stela

Ma non solo la donna simula crudeltà: anche nel delitto può della complicazione: domanda plici contro quelle forze che di trebbe vincere. Il processo Stela è di questo carattere di complicazione affermato con poca tema di errore del vicolo Romiti, fu ordito e forse dalla Steinheil stessa. Ad ogni luogo di questo pro l'oscurità e il mistero: nulla è semplice. «Badate!» esclama fu bene assolta perchè le provi non poterono essere raccolte in contestabili, ed è dovere di ogni vero quando manchi la prova: che che appunto questa imposcogliere le prove della colpevole nocenza è proprio dei processi i a un delitto di donna. La Ste moute una nevrotica, una isterica. «È stato osservato — aggiun mio grande maestro Cesare Lo donne criminali presentano ne degenerazione che non gli noi questa minore ricchezza degli spiegato come una taccia ha uermità: ma nella donna la de nale si manifesta poi come u materna: essa — la prostituzi signora Steinheil la prostituzi occasionale, e non frutto di m genita: essa si mostra come degenerativa. L'uomo — ha con Ferri — quando ha compiuto resiste oltre un certo tempo all a un certo momento si accasc la donna non confessa mai, si da una più lunga agonia di zione, e non ha mai confessat a quale è riuscita, pur dissi greggiare i giudici i giurati

«È stato osservato — aggiun mio grande maestro Cesare Lo donne criminali presentano ne degenerazione che non gli noi questa minore ricchezza degli spiegato come una taccia ha uermità: ma nella donna la de nale si manifesta poi come u materna: essa — la prostituzi signora Steinheil la prostituzi occasionale, e non frutto di m genita: essa si mostra come degenerativa. L'uomo — ha con Ferri — quando ha compiuto resiste oltre un certo tempo all a un certo momento si accasc la donna non confessa mai, si da una più lunga agonia di zione, e non ha mai confessat a quale è riuscita, pur dissi greggiare i giudici i giurati

La ladra di gioielli

Parlando poi della cameriera telli Ferri asserisce che nei l vout le donne di servizio i sono tali da fomentare la deli in persona non naie alla crimi dra di gioielli — egli dice —

6 genn 1910

21 feb 1910

Minorenni condannati condizionalmente

Passando quindi ai delitti delle statistiche penali, il cav. Redaelli dimostra che fin dal 1896 il numero dei minorenni condannati si trova al primo posto, dopo Napoli. Azeli uffici del P. M. di Milano pervennero lo scorso anno 256 procedimenti ed ai Tribunali 754. Per i giudici di Corte d'Appello, invece, Milano passa al quarto grado con 543 procedimenti, ed è preceduta dai distretti di Napoli, Palermo e Roma. Per quelli di Assise, poi, passa al nono posto.

Le sentenze di primo grado dei Tribunali, come quelle delle Preture, sono state in maggior numero dell'anno precedente, e per effetto di ripercussione avanzò anche la cifra dei giudici di Corte d'Assise.

In Assise a Milano si giudicarono 28 accusati, di cui 25 assolti, 4 condannati e 6 rinviati in comunicazione. L'oratore, di fronte a certi verdetti che sembrano delle discussioni, riconosce che una riforma s'impone nell'istituto della giuria, che del resto interessa al nostro diritto pubblico come una una delle grandi conquiste di libertà del nostro paese.

«Si occupa infine della legge sul collettore, rilevando con sorpresa che gli effetti benefici che se ne ripromettevano sono falliti, visto che gli omicidi sono nel 1909 aumentati di 71 arrivando ad 88 e le lesioni personali da 242 a 288, mentre c'era da attendersi un miglior risultato.»

Dopo essersi occupato degli altri reati minori contro la proprietà e il buon costume ed aver elogiato l'opera paziente tracciata dal «Patronato dei minorenni condannati condizionalmente» inaugurato dal presidente l'oratore ricorda quanto si è fatto e si fa a Milano per l'educazione dei fanciulli ed esprime tutta la sua simpatia fiduciosa per coloro che con opere benefiche meritorie faranno aprire al pericoloso dilagare della delinquenza dei minorenni, riconducendoli sulla via retta del lavoro onesto.

Terminò, applaudito da un caloroso saluto ai Sovrani d'Italia.

Infine il presidente comm. Nicora dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Nella altra città

La diagnosi del delinquente

Ieri, alle ore 16, in una delle sale del Circolo Filologico, ebbe luogo per iniziativa dell'Associazione Cesare Beccaria un'interessante conferenza del prof. Crisafulli, direttore del manicomio provinciale di Como.

La conferenza ebbe per tema: «La diagnosi clinica criminologica», e trattò una delle questioni più gravi dell'odierno ordinamento giudiziario e carcerario.

Sul principio l'oratore espose rapidamente il contributo che le ricerche recenti degli psichiatri hanno portato alla conoscenza della psiche del delinquente e dimostrò che l'esame dell'imputato fatto sistematicamente da un medico specialista, al di fuori di ogni preoccupazione di accusa o di difesa, possa fornire dei dati assai preziosi per valutarne la colpeabilità.

Accennando poi ai fattori e al meccanismo di produzione del delitto, l'oratore volle comprendere l'inquinamento carcerario, e dimostrò come basti una semplice degenza carceraria perchè in molti soggetti non già diminuisca, ma s'elevi grandemente il coefficiente della pericolosità.

L'attuale trattamento del reo è empirico, e dovrebbe essere sostituito definitivamente da un trattamento razionale scientifico.

Appunto a quest'uopo un personale medico specializzato dovrebbe servire a fissare la diagnosi criminologica di ogni giudicabile. La utilità della osservazione pre-coe del detenuto è fuori dubbio. L'istruttoria del processo se ne avvantaggerebbe; al pubblico giudizio la storia clinica criminologica recherebbe luce sulla natura dell'imputato e servirebbe se mai ad appianare le divergenze fra periti d'accusa e periti di difesa.

L'oratore ha aspre parole verso il metodo

L'oratore ha aspre parole verso il metodo di improvvisare le perizie, e dice affetti da ultra-suggestibilità certi periti.

L'oratore ascrive una grande utilità alla psico-terapia naturale del detenuto, ma essa non potrà mai esser bene compiuta se il carcerato non avrà luce, spazio, e lavoro a sufficienza. Infine la sostituzione del governo scientifico al governo empirico del reo favorirebbe le emende, e il numero dei recidivi andrebbe a diminuire. Il compito del Patronati per liberati sarebbe anch'esso avvantaggiato dalle diagnosi criminologiche.

La conferenza fu applaudita dai presenti con molto calore. Poscia, a somiglianza di ciò che si fa nelle riunioni di questo genere in Inghilterra, l'avv. Anfosso, presidente della Cesare Beccaria, dichiarò aperta la discussione sugli argomenti esposti dal conferenziere. Parlarono allora il dottor Mongeri, l'avv. Gonzales, il procuratore del Re avv. Noseda: specialmente questi fece notare che l'incarico di studiare in modo sistematico, completo la psiche del giudicabile dal nostro C. P. P. è devoluto al giudice istruttore: ma data la difficoltà di certe indagini di psicopatologia anche il Noseda è del parere che i giudici istruttori vanno piuttosto incoraggiati a valersi a quest'uopo dei lumi degli psichiatri già prima di prendere le loro conclusioni sulla responsabilità o meno del giudicabile. L'avv. Anfosso aggiunse delle fini considerazioni sui rapporti quasi d'antinomia esistenti oggi fra la concezione giuridica e pratica e la concezione prettamente scientifica del libero arbitrio. Replicò, ancora applaudito, il prof. Crisafulli.

12 apr 1910

presso la Camera di Commercio.

La tutela dei minorenni all'Associazione Cesare Beccaria

All'Associazione «Cesare Beccaria» intervenne numeroso e scelto pubblico di magistrati e professionisti.

Primo relatore fu il consigliere avv. Anfosso, che trattò la parte economica riguardante la tutela dei minorenni, in riguardo alla diminuzione della delinquenza; lo seguì il cav. dottor Mongeri, che svolse, in modo dottissimo, il tema dei problemi igienici che hanno rapporti colla delinquenza dei minorenni.

Numerosi fra gli intervenuti presero parte alla discussione sull'argomento trattato dall'avv. Anfosso, lasciando per altra adunanza la discussione sui problemi proposti dal dottor Mongeri.

Rinvenuto quasi dissanguato

8 mag 1910

Patronato per minorenni condannati condizionalmente

... città della Pieve, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Perugia — Bondi, cancelliere alla pretura di Villa Santa Maria, ove non ha ancora preso possesso, è nominato vice-cancelliere al tribunale di Pontremoli — Bellomo, aggiunto alla cancelleria della pretura di Montemmano, è destinato al tribunale di Pisa — Avvisano, aggiunto alla cancelleria della seconda pretura di Padova in aspettativa, è richiamato in servizio — Paoletti, aggiunto alla cancelleria della seconda pretura urbana di Roma, destinato in servizio alla procura di Pinerolo, è ora tramutato alla pretura di Pinerolo — Fontana, aggiunto alla cancelleria della pretura di Pinerolo, tramutato alla seconda pretura urbana di Roma, è destinato in servizio alla procura del tribunale di Pinerolo — Tramontana, alunno di seconda classe, destinato alla pretura di Cittadella, è collocato in aspettativa a sua domanda — Suppa, alunno gratuito alla pretura di Noei, applicato alla quinta pretura di Torino, a sua domanda è richiamato alla pretura di Noei — Dante, alunno gratuito al tribunale di Avellino, nominato alunno di seconda classe, è destinato al tribunale di Asti, ove ancora non ha preso possesso, è a sua domanda collocato in aspettativa.

NOTE

Leonori, è nominato notaio a Monteleone di Spoleto — Oddi, idem a Stroncone (Spoleto) — Mariuoli Trabalza, notaio a Guido Cattaneo, è trasferito a Cannara (Spoleto) — Cuccialanza, notaio a Castelnuovo Bocca d'Adia, è trasferito a Odoigno — Barisono, notaio a Pietra Marazzi, è trasferito a Castellazzo Bormida — Silvini, notaio a Città della Pieve, è dispensato dall'ufficio a sua domanda.

Il non breve viaggio il senatore Rossi non appariva affaticato.

Ci felicitiamo coll'egregio senatore per il rapido ristabilimento, che speriamo si farà presto completo.

La conferenza su Cavour rinviata

La conferenza di Arturo Foà su Camillo Cavour, che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera al Filodrammatici, è stata rimandata per improvvisa indisposizione dell'oratore. Avrà luogo nella seconda metà di maggio in giorno da determinarsi.

Enova usanza. — Dalla signorina Teresa Borgomaneri riceviamo L. 500 da destinarsi a favore: della Dante Alighieri L. 150; dell'Opera di Assistenza agli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante L. 100; del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente L. 100; dell'Associazione lombarda per la moralità pubblica L. 100; per i « senza tetto » del *Corriere della Sera* L. 50.

— Pute per i « senza tetto » A. F. versa L. 2,50.

A proposito del banchetto dell'Unione Industriali Arti Grafiche — ci si fa rilevare che chi parlò non fu il signor Turati, ma il signor Emilio Alfieri. Ripetiamo all'involontario errore.

2 marz 1911

nnati condizionalmente

Festa scolastica. — Nel pomeriggio d'ieri, nella palestra della scuola in via Rossari, fu festeggiato il direttore della scuola stessa, prof. Carlo A. Mor., per la medaglia d'oro a lui conferita dal Ministero della P. I., per le sue grandi benemerite come educatore. Il prof. Gelmi, a nome degli insegnanti, presentò una artistica pergamena.

In memoria d'un magistrato. — Per onorare la memoria del compianto cav. Eligio Mazzarino, giudice istruttore capo del Tribunale di Milano, venne raccolta fra magistrati ed amici dell'estinto, la somma di L. 330, che fu ripartita fra i seguenti istituti di beneficenza:

L. 165 al Patronato dei minorenni condannati condizionalmente e L. 165 all'Istituto Pedagogico Forense. A quest'ultimo istituto furono inoltre consegnate dal rag. Cazzaniga lire 20.

L'associazione dei Congressi di navigazione è convocata per il giorno 13 marzo, ad ore 14, presso la Camera di Commercio

3 lug 1911

ndizionalmente

... go di aver mai subito alcuna condanna per furto, di non essersi mai travestito, da donna e fattosi chiamare Tosca.

Pei minorenni condannati condizionalmente — L'altra sera nel salone dell'Unione femminile in via Monte di Pietà, alla presenza di numerosi soci ordinari e volontari e del Consiglio al completo, ebbe luogo l'assemblea generale del Patronato pro minorenni condannati condizionalmente, che entra nel IV anno della sua esistenza. La relazione dell'opera fu letta dal segretario dott. Basadonna, e gli intervenuti poterono apprezzare, incoraggiare, lodare il lavoro compiuto nell'anno sociale 1910-11. I risultati sono in parte buoni, in parte sconfortanti: sopra 150 assistiti 25 ricaddero, subirono cioè una nuova condanna, che farà scontare loro anche la prima condizionale; la percentuale dei ricaduti è dunque tale da indurre a perseverare nella lotta contro la delinquenza minorile.

Terminata la relazione, che venne approvata, si procedette alla nomina di sei consiglieri sorteggiati: vennero confermati ad unanimità i seguenti: cav. Aristide Mortara, cav. Antonio Raimondi, cav. Tunesi, cav. Maggi, signorina Lina Schwarz, avv. Edoardo Majno; al posto del defunto prof. Zaccaria Treves, venne nominato il cav. Codebò, nuovo direttore delle Carceri giudiziarie.

lega padri di famiglia

1 sett 1911

ranze allo storico milanese Giorgio Giulini.

La lega dei padri di famiglia contro la moda del giorno

La Lega dei padri di famiglia per la difesa della moralità, che conta molti soci a Milano, dove ha la sua sede nel palazzo arcivescovile, vuole iniziare una forte azione di propaganda nell'Italia tutta contro il malcostume.

Ora questa Lega si è prefissa di combattere principalmente l'attuale « moda femminile », e pericolo grave — scrive in un manifesto che gode una impunità assoluta e che oltre all'essere la negazione di ogni elementare principio di estetica e di eleganza, vira contro le norme tassative, imprevedibili, assolute dell'onestà e dei buoni costumi; e fino al punto di oltrepassare il limite della seduzione, palesemente ricercato, per cacciare in quello della stonatura, anzi della noia: « effetti non preveduti! »

« Un vestire greto e succinto — prosegue — succinto tanto da obbligare le povere vittime a camminare a passi piccoli e misurati, come chi è dannato ai ferri corti. Il viso o sperduto sotto una tettoia di due metri di diametro, o sporgente al ridicolo sotto i muti stretti e sottili come vasi di fiori capovolti, nell'insieme qualche cosa di fatto apposta per confondere la donna pudica e rispettabile colle demi-mondaine e le donne del loro consorelle, pari in virtù ed in fortuna minori. Talché — ed a chi non è capitato vederlo — è frequentissimo oggi lo spettacolo di gente ferma per le strade a rimirare con occhio interrogativo una delle tante che, vestite secondo lo spirito letterale della nuova moda, lasciano dietro a sé insólito il quesito della loro classifica sociale e morale.

La Lega ricorda che già l'arcivescovo di Genova contro tal moda licenziosa pubblicò una sua lettera che i vescovi lombardi approvarono, rispondendo ad un intimo senso di sdegno condiviso da tutte le persone oneste ed amanti del pubblico e privato decoro.

Pertanto la Lega raccomanda a tutti i buoni di lavorare attivamente per la diffusione di questi concetti, lottando contro il perturbamento morale.

Delle conferenze verranno tenute per propagare questo programma di risanamento sociale.

24 mag 1912

'Patronato per minorenni condannati condizionalmente'

Il Palazzo dell'attività femminile

L'Unione Femminile ha ieri inaugurato la sua nuova casa, nella quale sono ospitate tutte le istituzioni che la compongono.

Tra i suoi benefattori, una signora ha versato 62.000 lire, a patto che nessuno sappia il suo nome. Alla stessa condizione un filantropo ha offerto 12.000 lire. Con queste offerte e col contributo versato da tutti i soci è sorta la nuova sede in cui sarà continuata la propaganda per l'istruzione e l'elevazione economica e giuridica della donna.

Questo edificio, posto in corso Porta Nuova, 20, è il primo che una Società femminile sia riuscita a fare suo in Italia, dopo dodici anni di sforzi tenaci.

Gli uffici di collocamento

Visitando la nuova sede si ha una visione precisa, sintetica, dell'opera che la Unione Femminile va svolgendo.

Si comincia la visita al primo piano, dalla sala delle riunioni dove si adunano i Consigli delle varie istituzioni.

Intorno alla sala delle riunioni si stringono gli studi della presidenza, e della segreteria.

Proseguendo, ogni altro locale, arredato a studio, rappresenta un'istituzione. Ecco quello del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente. I minorenni finora iscritti sono 100.

Nei due locali successivi ha la sua sede l'Ufficio di collocamento gratuito del personale di servizio. Sono disposti in modo che in una stanza si raccolgono le persone di servizio e nell'altra le padrone, senza che queste possano comunicare con quelle. Una parte e l'altra deve comunicare rispettivamente colle impiegate che

guo, da due signorine le quali hanno soprattutto la missione di saper distinguere i bisognosi veri da quelli falsi e poi escogitare i mezzi più efficaci per sistemare definitivamente le condizioni dei veri disgraziati.

Istruzione, ginnastica e divertimenti

Proseguendo s'incontra un camerone ridente, tutto decorato di tenui disegni, di lucenti colori. E' la scuola di disegno per le piscine le quali imparano a dipingere sulla seta, principalmente, e se hanno attitudini, riescono disegnatrici negli stabilimenti, ricamatrici, sartie. Le allieve sono ora 24, dai 12 ai 16 anni. Studiano due ore soltanto alla settimana, in domenica, ma fanno progressi e godono la completa stima dei loro insegnanti, prof. Mentessi e maestre Piccoli, Ferrari e Marcora.

Presso la scuola di disegno appare il ricreatorio nel quale, oltre le 24 allieve della scuola, si adunano altre venti pizcinette per effettuare esercizi di ginnastica, di canto, organizzare gite e feste per Natale e carnevale. Infine il massimo degli ambienti aperti a pianterreno, sul vasto cortile, è il salone, sede del circolo di quei soci che non potendo essere azionisti, contribuiscono al bene della Società, pagando una piccola tassa mensile. Nel salone si terranno conferenze, lezioni, cerimonie.

Per vedere l'ultima istituzione, ultima per ordine di disposizione, della Società occorre salire al quarto piano dove si trova il dormitorio per le persone di servizio temporaneamente disoccupate. Invece di restare esposte — esse che non hanno casa — ai pericoli della disoccupazione ricevono ospitalità completa — vitto e alloggio — pagando L. 1,60 al giorno.

La folla degli invitati ha visitato il palazzo dell'attività femminile dopo aver assistito alle animazioni dell'inaugurazione.

27 ott 1912

14 giug 1913

Q 'Patronato per minorenni condannati

In onore di un magistrato

In onore di Aristo Mortara, presidente del Tribunale di Milano prima e della Corte d'Assise poi ed ora chiamato presso la Corte d'Appello di Roma, ebbe luogo ieri 26 una riunione fra i componenti il Patronato dei minorenni condannati condizionalmente, che lo ebbe attivo presidente fin dalla sua fondazione, avvenuta nell'anno 1908.

Intervennero alla riunione, che si tenne nella sede del Patronato (casa dell'Unione femminile), il procuratore del Re cav. Maggi, il consigliere di Cassazione cav. Raimondi, il consigliere d'Appello cav. Tunesi, il giudice avv. Ravasio, il direttore del carcere cav. Codebò, tutti consiglieri del Patronato, e numerosissimi soci ed amici dell'istituzione.

Il segretario del Patronato, dottor Giorgio Basadonna, ricordate le benemerenzze dell'insigne magistrato e l'opera da lui assiduamente prestata all'istituzione, gli portò il fisonomico saluto dei soci offrendogli a nome di questi un ricordo. L'avv. Edoardo Maino richiamò quindi l'iniziativa del cav. Mortara per l'istituzione di una sezione speciale per i minorenni presso il nostro Tribunale, la proficua attività da lui spiegata in questo campo, l'esempio ch'egli ha dato di provvida e fiduciosa collaborazione fra la magistratura e la privata iniziativa. Infine, la sig. Ersilia Maino gli portò il saluto e il ringraziamento del Comitato italiano contro la tratta delle bianche.

A tutti rispose con commossa ed elevata parola il cav. Mortara.

A Q 'Patronato per minorenni condannati condizionalmente'

Il quinto anno di vita del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Ieri sera, nel salone dell'Unione femminile in corso Porta Nuova, 20, ebbe luogo l'assemblea dei soci di questo Patronato che inizia il suo quinto anno di vita.

Presiedette il procuratore del Re cav. Luigi Maggi, che mandò anzitutto un saluto al comm. Aristo Mortara, capo della istituzione dal suo inizio, chiamato da pochi mesi a far parte della magistratura romana, ed invitò quindi il segretario dott. Giorgio Basadonna a leggere la relazione annuale.

I numerosi convenuti ebbero una chiara esposizione del lavoro svolto, delle difficoltà incontrate per mantenere sulla strada della onestà e del lavoro i nuovi assistiti in causa della disoccupazione generale, dei risultati ottenuti che furono nel loro complesso tali da persuadere della necessità ed efficacia dell'opera che si attua ormai in quasi tutte le città d'Italia e la cui esistenza sarà tanto più apprezzata con la promulgazione del nuovo codice dei minorenni.

La relazione fu applaudita; quindi aggiunsero poche parole l'avv. Guido Donati, spiegando i criteri e le modalità seguiti nell'assegnazione dei minorenni ai volontari e facendo appello perché la schiera di queste volontere persone, che tocca il centinaio, possa aumentare come cresce la famiglia dei piccoli delinquenti cui sono necessari assistenza e consiglio.

Passando alla nomina delle cariche sociali, l'assemblea acclamò a nuovo presidente del Patronato il cav. Glizzoni, presidente del Tribunale, e riconfermò a consiglieri: la signorina Lina Schwarz; i signori comm. Antonio Raimondi, cav. Luigi Maggi, cav. Tunesi, avv. Ravasio, cav. Codebò, avv. E. Maino, avv. Rebola, avv. Besana, eleggendo al posto della signora Alessandrina Ravizza, della quale furono accettate le dimissioni provocate da ragioni di salute, il pretore urbano avv. De Mita.

ranno meglio.

Ercole sottoscrive alle parole di Zocchi aggiunge che non si deve trascurare, come forma il vero scopo dell'adunanza e più utile è necessario che i convenuti prenda una deliberazione nell'uno o nell'altro.

Poche parole disse il Bastiani, redattore "Avanti!", il quale incitò i tramvieri a liberare lo sciopero « contro la sentenza atrozza ».

Dopo il tramviere Chesi, parla un altro viere, Bogliassa, che protesta contro l'aver di un compagno operaio, perché disti dei foglietti inneggiati allo sciopero e pone che alle 24, al cessare del servizio tenuta un'adunanza di tutti i tramvieri due turni.

Lo sciopero approvato

Zocchi alla fine presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea considerata la situazione la lotta degli operai della Edison; consid altresì la necessità d'una manifestazione ricca proletaria di fronte alla mastroverità ridica sanzionata dal Tribunale di M. delibera:

« di proclamare lo sciopero generale non piace ad Ercole, e fra i due avviene scambio di dichiarazioni; ma alla fine s'ultimo accetta l'ordine del giorno di rando che la questione degli operai messa da parte soltanto per ora. Zocchi aggiunge che se nella serata i tramvieri l'altro turno non accetteranno la propos sciopero per protestare contro la sen che colpisce i loro compagni, sarà eguali effettuato lo sciopero e ciò per la solida promessa agli operai dell'Edison. Dopo viene votato l'ordine del giorno Zocchi: »

7 gen 1914

La "Lega dei padri di famiglia,"

La « Lega dei padri di famiglia, associazione di carattere nettamente cattolico è sorta per propagandare l'istruzione religiosa nelle scuole ed in difesa della pubblica moralità, al pari della Associazione lombarda per la moralità, ha tenuto ieri l'assemblea generale. E' intervenuto il cardinale arcivescovo che in un discorso fatto raccomandazioni nei problemi religiosi-sociali. Il presidente sig. Camillo Salvi ha svolto poi la relazione del Consiglio: una filippica contro spettacoli, teatri, cinematografi, ritrovi, ecc., per certe rappresentazioni che sono in contrasto coi principi della morale, contro i musei anatomici, le riproduzioni artistiche dei saloni di Parigi, le cartoline con figure procaci ed allettatrici, contro il neomalthusianismo e ancora contro giornali illustrati e non illustrati per le loro cronache di delitti, suicidi e fattacci. E come conclusione, l'appello a nuove leggi severe e all'applicazione rigorosa delle disposizioni attuali.

Nella discussione che seguì, gli oratori furono concordi nel levare deplorazioni e proteste. Parlò tra gli altri l'on. Camerani promettendo tutto il suo appoggio e quello dei colleghi cattolici in Parlamento, all'azione per la moralità. Venne alla fine votato un ordine del giorno racchiudente i concetti della relazione e nel quale ancora si insorge contro i giornali... naturalmente non cattolici, onde la riunione e relativi voti formulati pesano anche indirettamente raggiungere un intento di efficace propaganda a favore di una parte della stampa, quella morale, cioè... quella cattolica.

21 feb 1914

A Q 'Patronato per minorenni condannati condizionalmente'

... per evitare inganni nel...

promessa categorica

te delle Antichità e Belle Arti

no da Roma, 20 febbraio, notte: ingoni avendo interrogato il ministro « per sapere se nella ricca del personale addetto all'Amministrazione delle antichità e belle arti, i mirabilmente promessi al personale verranno estesi a quello addetto ai monumenti di Lombardia », il io di Stato, on. Vicini, ha dato ta, nella quale afferma non esche la riforma in questione comi il personale addetto ai monumenti, come quello appartenenti di Roma e delle altre città di

... i nostri amici, pur essendo contrari all'impre... non vollero dimenticare, svolgendo la loro opposizione, di essere italiani. Non si può, in altre parole, negli atteggiamenti diversi riguardo all'impresa libica, trovare fondamento per escludere, condannare e scomunicare in nome del socialismo.

Scipio Sighele commemorato da Lorenzo Ellero

Ci telefon. da Firenze, 20 febbraio, notte: Questa sera alla Società « Leonardo da Vinci », il professor Lorenzo Ellero ha commemorato Scipio Sighele. L'iniziativa della commemorazione era del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente, del quale Patronato il Sighele era stato presidente come era stato per parecchio tempo vicepresidente della « Leonardo ».

Marina:

« Del resto già si era data dallo stesso Saint-Bon questa interpretazione all'articolo 55 fino dal '74 in occasione dell'incaglio della corazzata Venezia presso Taranto, incaglio che durò chi più chi meno di due giorni, che produsse lievi danni alla nave e per il quale l'ammiraglio che era a bordo fu sbarcato, collocato in disponibilità e lasciati poco meno di due anni, malgrado durante la errata manovra che condusse all'incaglio egli, l'ammiraglio, si trovasse nel suo alloggio e non sul ponte di comando. »

Ora noi abbiamo detto ieri che se il Saint-Bon aveva punito più duramente il Robert del Noce, doveva esserci qualche grossa ragione. E infatti siamo andati a leggere la Gazzetta Ufficiale del 13 luglio 1874 che contiene la relazione di Saint-Bon al Re. E' un documento molto interessante per il confronto col caso della San Giorgio, e vale la pena di ricordarlo piuttosto estesamente.

Così narra il Saint-Bon:

« La sera del 19 giugno ultimo scorso il comandante in capo della squadra permanente

Ma...
esa...
nos...
C...
chi...
que...
cog...
ce...
l'ai...
di...
Il...
con...
ab...
Bat...
un...
gut...
sat...
cre...
chi...
Cal...
sol...
«...
anc...
l'av...

ormazione dello Stato albanese

L'assistenza all'infanzia abbandonata

All'Unione Femminile l'avv. Edoardo Majno parlò l'altra sera ad un pubblico numeroso sull'Assistenza all'infanzia abbandonata e travolta in Milano... Accennato alle categorie di bambini a cui difetta l'assistenza naturale, familiare — e scostati ed illegittimi — l'oratore si indugia su quelle forme specifiche di assistenza che hanno riflesso sulla precocità dei minorenni delinquenti e corrotti. Angoscioso è anche il problema del bambino maltrattato e sevizato... L'avv. Majno, quindi, accennato ai 35 milioni che Milano spende per tale opera di assistenza ed ai suoi 25 istituti, ripassa in rapida rassegna le più note istituzioni milanesi. L'oratore tratteggia la benemerita dell'Opera Pedagogica Forense, che il prof. Martinazzoli ha creato in Milano allo scopo di mantenere i discoli a contatto della vita sociale, senza intaccarne il senso di individuale libertà; l'opera svolta dal Patronato dei minorenni delinquenti e quella della Associazione Cesare Beccaria, presieduta dal sen. Emilio Conti, e che ha lo scopo di riforme giudiziarie e penali... L'avv. Majno conclude poi col sostenere la necessità di una migliore organizzazione nelle Opere di assistenza all'infanzia, e l'impellente bisogno di fondi finanziari adeguati. Il giovane conferenziere fu molto applaudito. Per domani si annuncia una conferenza della signora Fanny Norsa-Pisa sulla « Cassa di maternità ».

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione "Cesare Beccaria"

Sotto la presidenza del senatore Emilio Conti si è riunita l'assemblea generale dell'Associazione « Cesare Beccaria ». L'avv. Luigi Anfosso riferì sull'opera svolta dalla Associazione nel passato anno, e venne letta ed approvata la relazione finanziaria del cav. uff. Bruschetti. Si approvò l'erezione in ente morale dell'Associazione e la fondazione di sezioni nelle diverse città ove è più vivo il movimento di assistenza ai minorenni abbandonati, carcerati o liberati dal carcere. Si escogitarono i mezzi per dar sempre maggiore diffusione alla rivista sociale Cesare Beccaria. Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche sociali, che risultarono così distribuite: Sed. comm. Emilio Conti, presidente; avv. cav. Luigi Anfosso e nob. avv. cav. uff. Giuseppe Marletti, vicepresidenti; dott. prof. cav. E. Crisafulli, prof. avv. cav. E. Noseda, can. Augusto Armani, avv. nob. P. G. Paribelli, consiglieri; cav. uff. rag. A. Bruschetti, tesoriere; Stefano Conio, segretario.

condizionalmente

che alcune centinaia di scatole contenenti parecchie centinaia di altre scatole contenenti generi alimentari di qualità diverse, per un valore complessivo di circa quattromila lire. Beneficenza. — La famiglia del compianto cav. Achille Cantoni interpretando la volontà dell'estato ha destinato in beneficenza la somma di L. 20.000, ripartita come segue: O. P. Balneare Marina (per istituire un gabinetto radiologico nell'ospizio di Massa) Lire 6000 — Regia Scuola d'arte applicata all'industria (per un premio annuo) L. 2000 — Cassa di maternità L. 1000 — Asilo Mariuccia L. 1000 — Ufficio Indicazioni e assistenza dell'Unione femminile L. 500 — Collana di vulgarizzazione scientifica dell'Università Popolare L. 500 — Cucina malati poveri L. 500 — Scuola e famiglia (per l'educatorio) L. 500 — Patronato dei minorenni condannati condizionalmente L. 500 — Clinica internazionale L. 500 — All'istituenda fondazione Luigi Cantoni in Viadana L. 5000 — Ricovero di mendicanti Moise Cantoni in Viadana L. 1000 — Congregazione di Carità di Viadana (da ripartirsi tra i poveri) L. 1000. — Totale Lire 20.000. Per l'esattezza. — A proposito di quanto abbiamo pubblicato riguardo, agli scomparsi sedicenti coniugi Belloni-Cagnola, già dimostrandosi a Crescenengo, il signor Cesare Squasoni, a provare la sua buona fede, per quanto lo riguarda, dichiara che « dopo più di

che precipita in un torrente rottura di un ponte in Sicilia

l'arrivo tra il personale viaggiante (dispiaccio al Corriere della Sera) Messina, 4 novembre, notte. — Era giunta da Patti la notizia che un omnibus 3804, partito alle 4.45 aveva giungendo alle 7.32, oltrepassato e giunto presso Falcone per la caduta di un ponte era precipitato. Se prime notizie un solo viaggiatore era salvato. Subito si è proceduto alla formazione di un treno sul quale hanno prelevate le autorità, i pompieri, sessanta feriti, il personale delle fermate, molti sanitari, e subito dopo è stato in secondo convoglio con un carrozzone di squadre di rialzo. no senza passeggeri. — A Milazzo si comincia a sapere cosa ed è con un senso di solenne si viene a conoscere che il treno di una alluvione imperversa regione, non aveva preso passeggeri, le vittime si limitavano a tre, personale viaggiante: il macchinista polifono da Milazzo, il fuochista e il capo treno Miller che, sciancato per lui, aveva sostituito nel servizio un suo collega.

Tumultuosi incidenti al Consiglio Comunale di Milano durante il dibattito sull'istruzione religiosa

L'argomento più saliente per la seduta che si apre alle 21.25 è quello che riguarda le domande di genitori per l'istruzione religiosa nelle scuole. La Giunta ha diramato in merito ai consiglieri la seguente comunicazione: « La Lega dei padri di famiglia ha presentato alla Giunta 23.915 istanze (in carta semplice) da esse raccolte da genitori richiedenti per i figli che frequentano le scuole elementari l'insegnamento religioso. La Giunta, con deliberazione del 27 ottobre, senza esaminare l'autenticità dei documenti, si è dichiarata avversa a provvedere direttamente a questo insegnamento. Dovendo però accettare gli obblighi fissati dal Regolamento generale per l'istruzione elementare, propone al Consiglio il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale delibera di non ordinare l'insegnamento religioso nelle sue scuole, a mente dell'art. 3 del Regolamento generale per l'istruzione elementare approvato con R. decreto del 6 febbraio 1908, N. 150. Il Comune metterà a disposizione dei padri di famiglia, che domanderanno l'insegnamento religioso per i rispettivi figliuoli, i locali scolastici, nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico, purché l'insegnamento sia impartito da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia dal Consiglio provinciale scolastico approvata. » un relativo silenzio Egli domanda spiegazioni al cons. Chierichetti: ma la maggioranza non vuole sentir spiegazioni; vuole che il cons. Chierichetti ritiri. Il cons. Chierichetti tenta di parlare. — Le parole del cons. Cattaneo — egli dice — hanno offeso sentimenti sacri che sono retaggio... Non può continuare. Il tumulto riprende. Il SINDACO interviene di nuovo per persuadere il Chierichetti a ritirare. CHERICHETTI. — Se il cons. Cattaneo dichiara che con le sue parole non ha voluto offendere sentimenti che per noi cattolici sono sacri... Per la seconda volta egli non può continuare. La maggioranza — e il pubblico insorgono ancora, il SINDACO, impotente ormai a dominare l'assemblea, ricorre all'espedito della sospensione della seduta. Egli subito si allontana seguito dagli assessori. L'aula si vuota lentamente in mezzo ai rumori. Il pubblico intona l'inno dei lavoratori... Ripresa pacifica. — Alla ripresa della seduta, il SINDACO informa che sono avvenute reciproche spiegazioni da cui è emerso che il cons. Cattaneo

22 apr 1911

L'assemblea della "Cesare Beccaria,"

Ieri sotto la presidenza del sen. Emilio Conti si è riunita l'assemblea dell'Associazione **Cesare Beccaria**. Erano presenti, tra gli altri, l'on. De Capitani, e i comm. Raimondi e Noseda, della Corte d'Appello.

Commemorato il sen. marchese Visconti-Venosta, presidente onorario, venne letta ed approvata la relazione finanziaria del cav. uff. rag. A. Bruschetti. Segui la relazione morale dell'avv. cav. Luigi Anfosso dalla quale si apprese con quanta fortuna si sia continuata nello scorso anno l'assistenza ai minorenni detenuti nel carcere di Milano e con quanto felice esito si sia fondata la scuola ed il laboratorio per i minorenni detenuti nel carcere di Lodi. La bella relazione fu vivamente applaudita e per acclamazione approvata.

Venne quindi approvato il nuovo statuto sociale: si decise d'iniziare subito le pratiche per erigere l'Associazione in ente morale. Si approvò l'organizzazione di una visita al carcere di Lodi; si presero infine decisioni in merito alla rivista sociale « **Cesare Beccaria** ».

Procedutosi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo esso risultò così composto:

Presidente sen. comm. Emilio Conti; vicepresidenti l'avv. cav. Luigi Anfosso ed il dott. cav. uff. Giuseppe Marietti; consiglieri i signori dott. prof. E. Crisafulli, il prof. avv. E. Noseda, il comm. Enrico Zonda, il can. cav. A. Armani, l'ing. Carlo Radice Fossati, il nob. avv. Pier Giacinto Paribelli; tesoriere il cav. uff. rag. A. Bruschetti; segretario Stefano Conio; segretario aggiunto avv. E. Fano.

11 nov 1915

nnati condizionalmente'

Fra i combattenti milanesi

E' caduto sul campo dell'onore, a 27 anni, il sottotenente d'artiglieria avv. Guido Donati, membro della Giunta provinciale amministrativa. All'ansia dei parenti il Donati aveva sempre tenuto nascosto il pericolo al quale s'esponeva. « Io non merito — scriveva — di essere accomunato nel sentimento di riconoscenza infinita che tutti debbono sentire per i nostri soldati: la guerra è per me, in confronto, una villeggiatura ». Solo il giorno che precedette la sua morte scrisse: « Qui siamo in attività grande, ed io cerco di fare quanto posso ». Ma il sublime proposito nascosto dietro la serena semplicità di tali parole fu rivelato, pochi giorni dopo la morte del giovane eroe, da una lettera del suo capitano ad un amico: « Uno dei miei più cari soldati, il sottotenente Donati, è caduto. E' solo vivo ancora nel nostro cuore e lo sarà, oltre noi, nella storia del reggimento. E' caduto sotto i reticolati nemici. Egli s'era spinto in una ardita ricognizione, coi favor delle tenebre, a notte alta, verso le trincee austriache, per individuare bene i reticolati, col desiderio di facilitare a me il compito di distruggerli col tiro. Perdo con lui un caro amico, un intelligentissimo ufficiale, che tutti in batteria molto amavano. E' stato da me proposto, alle superiori autorità, l'invio alla famiglia della medaglia d'argento al valor militare che, a mio giudizio, il Donati merita ». L'avv. Donati era attivissimo presso il **Patronato dei minorenni condannati condizionalmente**; faceva pure parte del Consiglio della Congregazione di Carità; esercitò la professione nell'ufficio dell'on. Luigi Maino, che lo amava come figlio, per la purezza e nobiltà della sua vita.

18 ott 1915

La campagna contro la pornografia

Da qualche giorno si è intensificata la propaganda contro la pornografia, dando luogo a una vera campagna tanto efficace quanto doverosa in questo momento in cui la Patria ha bisogno che tutte le energie più vive e le virtù più sane le siano consacrate. L'altra sera ha avuto luogo, per trattare dell'importante e delicato argomento, un'adunanza promossa dall'Associazione «Per la Scuola». Inviarono rappresentanti ed aderirono la Reale Società dell'igiene, l'Umanitaria, l'Ordine dei Medici, il Comitato dei **padri di famiglia** delle scuole medie, la **Lega dei padri di famiglia**, il Comitato italiano contro la tratta delle bianche, l'Associazione lombarda per la moralità pubblica, l'Unione Partiti Costituzionali, la « Leonardo ».

Presiedeva il senatore Greppi. Presenziavano gli onorevoli De Capitani e Belotti, il prof. Buzzati, il comm. Achille Lanzi, il dottor Denti, nob. Girolamo Calvi, comm. Giovannelli, signora Majno Bronzini, signora Villeneuve, signor Salvi, il giudice avv. Banzi, prof. S. Ricci, conte Dal Verme, conte Annoni, avv. Calchi Novati, cav. Conio, cav. Mezzanotte.

La discussione fu ampia e precisa, e mentre fu oggetto di compiacimento la comunicazione della lettera del sindaco sulle misure che, nell'ambito del suo potere, prenderà l'autorità comunale, fu criticata l'opera del Governo per quanto concerne i predecessori dell'on. Salandra, poiché dopo il progetto Lutzatti, arenatosi in Senato, nulla più si fece per frenare il dilagare della speculazione pornografica. Fu esaminata la questione anche dal lato giuridico, e fu messa in evidenza l'insufficienza dei provvedimenti legali.

Alla fine fu convenuto di indire una prossima convocazione di senatori e deputati, avvisando l'opportunità che il convegno parlamentare — anche per mantenere ed avere l'accordo di tutti, al di sopra di ogni questione d'arte, o di parte — abbia luogo su alcuni punti precisi ed incontrovertibili. Si affidò quindi ad una Commissione composta degli onorevoli De Capitani e Belotti, del comm. Lanzi e dell'avv. Calchi Novati, di compilare e motivare la lettera di invito da diramarsi a tutti i senatori e deputati per la riunione che avrà luogo a Milano.

30 mar 1916

Per la Federazione nazionale delle iniziative pro orfani

L'annunziata assemblea per la costituzione di una Federazione nazionale delle varie iniziative pro orfani dei caduti in guerra, promossa dalla « Pro Montibus », ebbe luogo ieri nel salone del Circolo Filologico. Fra gli Enti rappresentati erano le Opere nazionali per gli orfani dei militari periti in Libia, per gli orfani della gente di mare, per gli orfani dei contadini, con sede a Roma; il Comitato centrale di assistenza per la guerra, l'Associazione generale di M. S. degli operai, l'Associazione « **Cesare Beccaria** », il Comitato lombardo pro orfani, il Comitato pro orfani dei caduti e dei mutilati, la Fratellanza Italiana, il Comitato provinciale pro orfani dei contadini, con sede in Milano. Ne mancavano le rappresentanze del Comitato pro mutilati, della Congregazione di Carità, della Cassa di risparmio, dell'Umanitaria. E rappresentati erano pure, oltre alla Federazione delle Associazioni « Pro Montibus » di Roma, ed alla « Pro Montibus friulana », la sede centrale del Club Alpino italiano e le sezioni di Torino e di Milano.

Numerose adesioni erano inoltre pervenute da varie parti d'Italia.

Dopo che il segretario generale della « Pro Montibus », prof. Rimini, ebbe dato notizia delle adesioni, il presidente senatore Conti aprì con un breve discorso l'importante convegno, augurando il più completo trionfo alla causa degli orfani di quanti oggi danno la vita per la Patria.

Una lunga, animatissima discussione seguiva poscia per avvisare alla costituzione della Federazione e terminava con un ordine del giorno in cui approvava l'idea informativa del convegno e fatto plauso alla « Pro Montibus » si delega ad una Commissione da nominarsi dal sen. Conti, l'incarico di studiare il modo di attuazione pratica dell'iniziativa per una Federazione od Unione nazionale pro orfani, con la preparazione di un programma e di uno statuto da discutersi in una prossima assemblea.

Le contravvenzioni per l'illuminazione

Riunione di cattolici presieduta dal card. Ferrari

I cattolici milanesi, in gran numero, si sono dati ieri sera convegno nel salone dell'Arcivescovado. La riunione era indetta in onore di San Francesco, patrono dell'azione cattolica. Erano rappresentate tutte le Associazioni della **Federazione cattolica**, la **Giunta diocesana**, l'**Unione donne cattoliche**, la **Federazione femminile**, il **Sindacato ferrovieri cattolici**, la **Lega dei padri di famiglia**, il **Sindacato dell'Ago**, la **Buona stampa**, e **Patronati**, **Conferenze**, **Congregazioni varie**. La riunione è stata presieduta dal card. Ferrari.

Fu data lettura di un telegramma augurale del Pontefice in risposta all'omaggio della **Federazione**, e di numerose adesioni. Il presidente della **Federazione**, cav. Ramelli, aprì la riunione illustrandone lo scopo; quindi si svolse la commemorazione francescana, con discorsi dei **padri Gerolamo da Lomazzo** e **Vittorino Facchinetti**. Sul tema: « **Consacrazione al Sacro Cuore dei nostri soldati** », parlò **Costante Colombo**; quindi prese la parola il prof. **Bontadini**, presidente della **Giunta diocesana**.

Per ultimo parlò il cardinale, sintetizzando i discorsi della riunione, dicendosi lieto dei propositi manifestati, confortando alla fede nel domani. Rispondendo a recenti attacchi di giornali anticlericali, invitava a pregare per la conversione dei bestemmiatori contro la religione.

Articoli 'Ronchetti Scipione' e 'Assistenza ai Liberati dal carcere'

Ultime di Cronaca

La morte dell'on. Scipione Ronchetti

Nella sua abitazione di via Bossi, l'è morto stamane l'on. avv. comm. Scipione Ronchetti, da molto tempo ammalato. Le sue condizioni erano andate negli ultimi giorni affievolendosi, e l'on. Ronchetti si è spento serenamente a 73 anni.

Scipione Ronchetti era un lombardo autentico. Nato a Porto Valtravaglia, nel Varesotto, visse sempre a Milano, ove la sua famiglia aveva a dimora, prendendo fin da giovane buona posizione nel foro.

Veniva da una modesta famiglia di lavoratori; suo nonno era quel calzolaio Ronchetti che vuol dire godesse le simpatie e le preferenze di Napoleone I che Carlo Porta immortalò in un sonetto e che una lapide ricorda sull'antica sua casa di via Cerva.

Militava nel partito democratico fin dai tempi della Destra di Minghetti; fu poi zarardelliano in tutta la estensione della parola. Il suo ingresso alla Camera lo fece assai presto. Deputato per Busto Arzizio, Pizzoghettono ed altri collegi della Lombardia, rimase escluso dal Parlamento per qualche legislatura. Rimandato in Parlamento dal collegio di Gallarate, rimase poi a questo fidec.

Partendo dai settori più avanzati della sinistra entrò a far parte del Governo con Giolitti e Zanardelli, come sottosegretario all'Istruzione. Fu poi sottosegretario all'Interno, alla Giustizia e ministro Guardasigilli.

Malgrado la dissonanza dell'u lombardo, fu un buon oratore; colorito ma non sovraccarico, argomentatore piuttosto che eloquente; prese parte a importanti discussioni, specie su questioni di diritto. A lui si deve l'istituzione della condanna condizionale.

Da parecchi anni l'on. Ronchetti si era tirato un po' in disparte dalla scena politica ed aveva rallentata la sua attività parlamentare, riprendendo con alacrità giovani e il lavoro d'avvocato. Ma il male che lo ha tratto a morte, da qualche anno gli aveva impedito ogni attività politica e professionale. Più di una causa celebre è legata al suo nome. Celebre più d'altre, la causa dibattutasi a Milano contro Carlos Gonzales Boet, ex-generale carlista accusato dal pre-tendente don Carlos Borbone d'avergli rubato, mentre erano qui insieme all'albergo, la famosa insegna, tempestata di gemme del Toson d'oro. L'ex-generale, difeso dall'on. Ronchetti, fu assolto dopo un dibattimento clamoroso. Fu inoltre il difensore nel famoso processo della donna tagliata a pezzi, in quello per il duplice assassinio di Carnago, in quello per i famosi moti di Stato, e si può dire nei maggiori processi penali che dal

l'Istruzione. Fu poi sottosegretario all'Interno, alla Giustizia e ministro Guardasigilli.

Malgrado la dissonanza dell'u lombardo, fu un buon oratore; colorito ma non sovraccarico, argomentatore piuttosto che eloquente; prese parte a importanti discussioni, specie su questioni di diritto. A lui si deve l'istituzione della condanna condizionale.

Da parecchi anni l'on. Ronchetti si era tirato un po' in disparte dalla scena politica ed aveva rallentata la sua attività parlamentare, riprendendo con alacrità giovani e il lavoro d'avvocato. Ma il male che lo ha tratto a morte, da qualche anno gli aveva impedito ogni attività politica e professionale. Più di una causa celebre è legata al suo nome. Celebre più d'altre, la causa dibattutasi a Milano contro Carlos Gonzales Boet, ex-generale carlista accusato dal pre-tendente don Carlos Borbone d'avergli rubato, mentre erano qui insieme all'albergo, la famosa insegna, tempestata di gemme del Toson d'oro. L'ex-generale, difeso dall'on. Ronchetti, fu assolto dopo un dibattimento clamoroso. Fu inoltre il difensore nel famoso processo della donna tagliata a pezzi, in quello per il duplice assassinio di Carnago, in quello per i famosi moti di Stato, e si può dire nei maggiori processi penali che dal 1875 al 1895 si svolsero a Milano e in Lombardia.

L'on. Ronchetti occupò varie cariche amministrative; fu anche consigliere ed assessore comunale durante la famosa Giunta di conciliazione radico-liberale dell'ultimo sindaco Bellinzaghi. A lui dovesti il primo Patronato in Italia per liberati dal carcere. Fu anche fervido fautore della cremazione.

Per la sua opositità, per il suo spirito conciliante, per la squisita gentilezza dell'animo e per la bonarietà dei suoi modi esteriori, l'on. Ronchetti era assai noto e ben voluto. Quantunque da tempo egli fosse fuori della vita parlamentare e forense, tuttavia la notizia della sua scomparsa desiderò vivo rimpianto.

Associazione mobarcaica femminile)

I funerali dell'on. Ronchetti

Un largo tributo di affetto e di ammirazione riuscirono, ieri nel pomeriggio, le onoranze funebri alla salma dell'on. avv. Scipione Ronchetti.

Verso le 14.30, dinanzi all'abitazione dell'estinto in via Bossi I, si formò il corteo preceduto dalle bandiere di parecchie Associazioni patriottiche, di Mutuo soccorso e di Istituti pii di Milano e del Gallaratese che ebbe il Ronchetti per rappresentante al Parlamento. Numerose le corone di fiori inviate dai parenti e dai colleghi. Sulla bara erano stati deposti la camicia rossa e il berretto garibaldini. Reggevano i cordoni: il prefetto conte Olgiati pel Governo, l'on. Pavia per i colleghi della Camera, il comm. Jona per la Magistratura, l'avv. Boriosi pel Comune, il prof. Porro per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il sig. Olinato Pasta per il Comune di Gallarate.

Immediatamente dietro al feretro seguivano, in gramaglie, i congiunti del defunto, dopo del quali veniva un largo stuolo di colleghi del Foro milanese, di amici e di estimatori: dal Presidente del Tribunale a quello del Collegio dei Procuratori, dal Presidente della Deputazione provinciale al Provveditore agli Studi, col suo segretario, vari deputati e senatori nonché i rappresentanti del Foro di Varese e di tutti i Comuni del Collegio di Gallarate.

Dopo una breve sosta alla chiesa di San Tomaso per le esequie, il corteo mosse alla volta del Monumentale. Prima che la salma fosse tumulata parlarono, esprimendo la gratitudine e l'ammirazione per la nobilissima figura dello scomparso, il Prefetto a nome del Governo, l'on. Pavia per la Camera, l'on. Agnelli come amico, il comm. Jona per la Magistratura, l'avv. P. Garavaglia a nome del Consiglio direttivo del patronato per liberati dal carcere, il sindaco di Gallarate, Pasta, per il suo Comune, il sig. Enrico Macchi a nome della popolazione di Cavaria, ed infine il sig. Nazzarini per la popolazione di Porto Valtravaglia, paese nativo del Ronchetti. A tutti gli oratori rispose, ringraziando per la famiglia, l'avv. Perona.